

PROPOSTA DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE LA MODIFICA DEL PIANO PAESISTICO: a rischio un sito interessante per la storia geologica dell'isola e l'ultima duna.

Nell'assemblea pubblica tenutasi a Stromboli il 17 marzo u.s. il Sindaco e l'Assessore all'Urbanistica Georgianni hanno comunicato alla popolazione che **tutta la zona a Sud del molo di Scari (Fogli 21 e 22)** verr` destinata a Servizi nel Piano Regolatore di prossima presentazione e, pertanto, l'Amministrazione ha proposto la modifica del Piano Paesistico delle isole Eolie nella parte che tutela alcune aree della zona individuata.

Si tratta di un'area di elevato interesse scientifico, naturalistico e paesaggistico, comprendente:

- **la spiaggia nera di Scari**, la piú frequentata dell'isola perché protetta dai venti dominanti e particolarmente suggestiva;
- **l'ultima duna costiera** rimasta sull'isola, ricoperta dalla tipica vegetazione a macchia mediterranea;
- **la cava di lapillo**, emergenza geologica.

Soltanto in questa zona, infatti, in località Petrazzi nella cava di lapillo abbandonata, si rinviene un'interessante testimonianza della storia del vulcano, che è possibile ricostruire nell'accumulo dei materiali eruttati disposti in successione temporale. Si tratta della **serie stratigrafica affiorante nella sezione di Scari**, serie unica per spessore e accessibilità, dove la continuità di sovrapposizione dei prodotti piroclastici comprende un ampio arco temporale, la cui datazione è stata resa possibile grazie all'abbondanza di resti carbonizzati di piante qui rinvenuti.

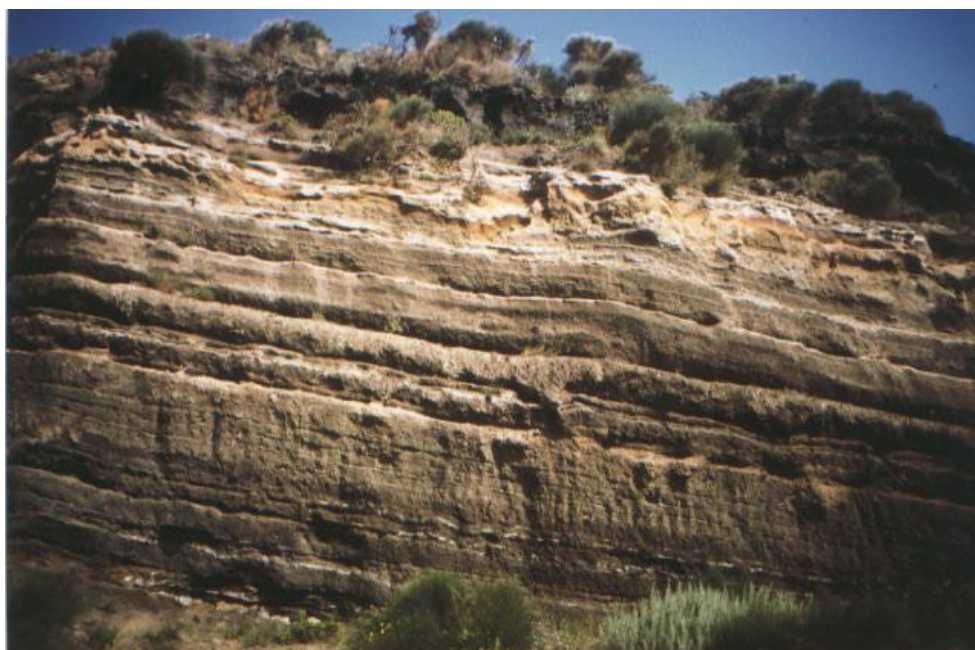


foto 1: cava di lapillo, è visibile la serie stratigrafica

La località, indicata nelle opere di numerosi ricercatori italiani e stranieri, è anche segnalata dall'Abate Ferrara, nel suo celebre trattato edito dalla stamperia dell'Ammiragliato Britannico di Messina, tra i luoghi notevoli della Sicilia; egli riporta, in prossimità della serie stratigrafica, l'ubicazione della famosa sorgente "*la Schicciola*", nota

ai naviganti arabi sin dal medioevo e tramandata tuttora nella tradizione orale degli isolani più anziani.

Per questi motivi nel **Decreto 23\2\01 - Approvazione del Piano territoriale paesistico delle isole Eolie**, fu accolta la modifica proposta dall'Associazione pro-Stromboli di comprendere la **cava di lapillo** di contrada Petrazzi in ambito **TO1**, cioè tutela orientata del sistema ecologico diretta alla valorizzazione culturale mentre la strada di accesso, via Vallonazzo sopra Lena, attualmente un sentiero, passa **sull'ultima duna costiera** rimasta sull'isola, duna tutelata dall'**art.15 lett.a) della Legge Regionale n.78\76**.



foto 2: l'ultima duna

La scelta di destinare a Servizi la zona, comporterebbe la sistemazione nella cava del Centro Stoccaggio Rifiuti, ora ubicato provvisoriamente lungo la Via Marina, anche quella una scelta infelice, nonché la costruzione di una strada di transito per i mezzi motorizzati, strada che distruggerebbe la duna e praticamente annullerebbe la spiaggia nera, una delle maggiori attrazioni turistiche dell'isola.



foto 3 la spiaggia nera di Scari

Sia la spiaggia che la duna presentano grande interesse anche per gli aspetti vegetazionali; questo tratto di spiaggia, infatti, non essendo ancora stato investito dai fenomeni di degrado che caratterizzano il tratto a Nord del molo di Scari, costeggiato dalla via Marina, presenta un susseguirsi di fasce vegetazionali caratteristiche, dalle terofite a ciclo estivo come il ravastrello e l'erba salsola, a popolamenti di *Centaurea aeolica*, il fiordaliso delle Eolie, in associazione con la cineraria e con l'euforbia, fino ai residui degli antichi lecceti, mentre il canneto riveste parte della duna. Pertanto le Associazioni Ambientaliste presenti sull'isola, Legambiente, WWF, Italia Nostra e pro-Stromboli, che negli ultimi anni hanno organizzato numerose manifestazioni e raccolto centinaia di firme per promuoverne la salvaguardia, chiedono che si intervenga contro le scelte dell'Amministrazione per bloccare questo ennesimo attentato su un'isola già purtroppo abbondantemente e incomprensibilmente snaturata.